

# Paletti del Colle sul dl sicurezza slitta il voto, via libera a rischio

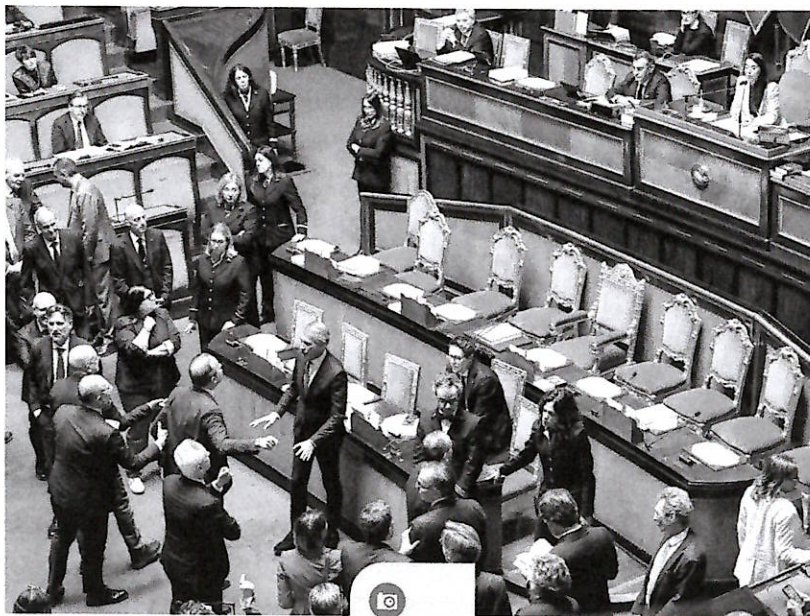
Corsa contro il tempo fino alla scadenza del 25 aprile per la conversione in legge. Manca l'ok sia della Camera che del Senato

di **LORENZO DE CICCO**  
ROMA

Il rimando formalmente è tecnico, «mancano i pareri». Il motivo è tutto politico: la destra non ha ancora trovato la quadra sugli emendamenti per il decreto Sicurezza, che rischia clamorosamente di non essere convertito in legge: sarà una corsa da qui alla scadenza del 25 aprile. Ad oggi manca l'ok sia del Senato che della Camera. Non a caso ieri il ministro dei Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, ha incontrato il presidente della Camera, Lorenzo Fontana. A Montecitorio è stato avvistato anche il presidente del Senato, Ignazio La Russa.

La Lega insiste su un emendamento, che estende alle seconde case le procedure veloci di sfratto, ad oggi previste solo per le prime abitazioni. I ministri competenti hanno acceso il disco verde, il Dagi (Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi) invece no. Secondo più fonti parlamentari, ad esprimere perplessità è stato anche il Quirinale. Il Carroccio, fino a ieri, non mollava però la presa, considerando il provvedimento, caro ad opinionisti di destra come Mario Giordano, indifferibile. Risultato? Il voto, programmato ieri sera, è stato rimandato a stamattina. Come domandava l'opposizione, che ha presentato oltre mille emendamenti: obiezione accolta anche dalla maggioranza, che così ha più tempo per risolvere i suoi grattacapi interni.

Non è l'unico motivo di attrito, su un decreto su cui ieri ha registrato criticità anche il Csm. A destra, c'è chi ha rimesso in discussione le pro-



La vicepresidente forzista del Senato Licia Ronzulli contestata ieri in Aula

roghe ai vertici militari: era stata concordata quella alla Gdf di Andrea De Gennaro, ora è spuntato un emendamento che prolunga anche il vicecomandante dei Carabinieri. La Lega è scontenta pure sui presidi militari in città e, non avendolo ottenuto nel decreto, propone di inserirne nel ddl parallelo l'aumento dei soldati di "Strade sicure". Proposta che non piace da tempo a Guido Crosetto. «La Lega chiede che ci siano almeno 20 mila uomini dell'esercito a presidiare i territori», spiega Armando Siri. Servono norme pre-crimine non post-crimine». Andrea De Priamo di FdI è conciliante: «Il decreto prevede più sicurezza», dice in aula. Altre modifiche presentate dalla coalizione: un emendamento interviene sul caso del gioielliere di Alessandria, escludendo il risarcimento

Dubbi sull'emendamento leghista sugli sfratti veloci per le seconde case. Attriti sulle nomine militari

del danno per i familiari di chi commette un reato, in questo caso una rapina. Ci sono precisazioni (concordate) sulla norma anti-coltelli, interventi sullo spaccio (diminuisce la lieve entità), una spinta ai rimpatri, con spese legali pagate per i migranti che accettano.

Oltre all'intesa politica, il problema per la destra sono i tempi: dopo il rinvio, le votazioni in Senato iniziano stamattina. Si proseguirà fino a notte. Obiettivo: chiudere entro domani. «A oltranza», dice il meloniano Lucio Malan. Lunedì la pratica arriva alla Camera. Poi però le opposizioni potranno chiedere fino a 40 ore di dibattito. Sul filo, Francesco Boccia del Pd punge: «Il decreto è incompatibile con la festa del 25 Aprile, se non si converte è meglio».

**QUIRINALE**

Mattarella firma 3 grazie c'è l'amico di Alemanno



Il presidente Sergio Mattarella

C'è anche Antonio Russo, classe 1938, condannato a 12 anni di reclusione per omicidio volontario, tra i provvedimenti di grazia firmati da Sergio Mattarella. Era stato, tra gli altri, l'ex sindaco di Roma Gianni Alemanno, attualmente detenuto a Rebibbia, ad aiutare Russo a presentare la domanda di grazia. Nel comunicato del Quirinale si sottolinea come la grazia parziale - che ha estinto due anni e sei mesi della pena ancora da espiare - «ha tenuto conto dell'età e delle condizioni di salute dell'interessato e del particolare contesto familiare nel quale l'episodio delittuoso è maturato, all'esito di una aggressione subita dal condannato». Mattarella ha poi concesso la grazia a Giuseppe Porcelli, nato nel 1975, condannato a tre anni per bancarotta e Soliman Aly, classe 1960, condannato a sei anni per estorsione.

**SABATO A MILANO**

Patrioti a rischio flop trattori e moto in piazza



Matteo Salvini, leader leghista

L'unico numero sicuro alla manifestazione di sabato a Milano della Lega e dei Patrioti è venti: cioè i trattori degli agricoltori, «che abbiamo sempre difeso in questi anni, e adesso ci battiamo contro il caro carburanti». Ci saranno anche le Harley-Davidson dei fan sfigati del motore a scoppio, contro le restrizioni ambientali del sindaco Beppe Sala. Le accuse di razzismo alla kermesse sulla remigrazione sono «isteria della sinistra», commenta Salvini nel presentare l'evento. Ma la partecipazione di piazza è incerta. Previste delegazioni di forze sovraniste europee, interverrà anche il francese Jordan Bardella. «Pace, lavoro e sicurezza» saranno i temi forti della piazza. La manifestazione sarà preceduta da un corteo fino a piazza Duomo. Gli alleati del centrodestra non ci saranno: su Milano FI e moderati hanno organizzato altri eventi.

## Claudia Conte, spunta la laurea telematica

**IL PERSONAGGIO**

di **TOMMASO CIRIACO** e **GIULIANO FOSCHINI**

In queste settimane si è parlato molto del curriculum di Claudia Conte. Non solo per la relazione con il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, che la giornalista ha raccontato di avere. Ma per il modo in cui quel curriculum è stato utilizzato. Quel profilo, infatti, non è rimasto sulla carta: è stato presentato a enti pubblici, alla Scuola superiore di Polizia per attività di docenza e, a quanto risulta a Repubblica, anche a società partecipate per la conduzione di eventi, talk e iniziative istituzionali. È da qui che parte la verifica.

In più occasioni - interviste, presentazioni - Claudia Conte è stata indicata come laureata alla Luiss

Nel curriculum presentato dalla professionista, dichiarato un diploma alla Luiss, poi smentito. Percorso lampo in 8 mesi



Claudia Conte, 34 anni

Guido Carli, un elemento entrato nella narrazione pubblica del suo percorso. Ma quella laurea alla Luiss non esiste.

Dagli accertamenti, come Repubblica è in grado di rivelare, emerge una sequenza diversa: Conte si iscrive alla Luiss nel 2011, facoltà di Giurisprudenza; la carriera si chiude nel 2016 per rinuncia, senza conseguimento del titolo. A quel punto si apre un nuovo percorso: nel 2016 si iscrive all'università telematica Pegaso di Napoli, dove consegue la laurea in Giurisprudenza il 5 giugno 2017, con voto 107. Il dato più rilevante riguarda i tempi: per arrivare al titolo risultano acquisiti 75 crediti formativi in circa otto mesi. Il percorso è formalmente corretto, ma non è quello che è stato raccontato. Quando la questione arriva sul piano politico, il quadro si allarga: la ministra dell'Università, Anna Maria Bernini, si prepara a

rispondere all'interrogazione parlamentare presentata da Angelo Bonelli; le verifiche partono dalla Luiss e da lì la ricostruzione porta alla telematica.

La questione della laurea però non è l'unico punto. Restano dubbi anche sulla partecipazione dichiarata a seminari e attività di formazione in ambito politico-istituzionale, spesso citati nei profili pubblici ma difficili da verificare con precisione. E poi c'è il lavoro. La società di Claudia Conte ha usufruito di diversi finanziamenti pubblici (attraverso Difesa Servizi Spa, il ministero della Cultura ma anche con amministrazioni pubbliche, a partire dal Comune di Roma) ed è riuscita ad ottenere anche l'ambitissima matricola Rai. Rai a cui ha venduto anche un suo documentario sull'alluvione in Emilia-Romagna con modalità ancora poco chiare.